«Live 1993» Il ritorno dei Velvet in cd e film

Una «reunion» già entrata nella leggenda lo scorso pri-mo giugno sul palco della Playhouse di Edimburgo salivano, vestiti di nero qualche capello bianco in più e la stes-sa elettricità di sempre, Lou Reed, John Cale, Moe Tucker e Sterling Morrison I-Velvet Underground Per quasi venticinque anni non si crano più visti, si erano praticamente ignorati, avevano imboccato strade se-Mornson addinttura non aveva più avuto nulla a che fare con la musica Ma il tempo, si sa, cura tutto le ferite e così eccoli di nuovo insieme. i quattro abitanti dei Sotterra-nei di Velluto, quando nessu-no immaginava più la possib-lità di un loro ntomo, quando la parabola di questi «cattivi maestri» di almeno tre o quantro generazioni di gruppi un-derground, simbolo della decadenza rock per eccellenza, sembrava definitivamente con-

sacrata al mito e al passato

E se anche il loro ritorno è

stata un'operazione-nostalgia, comunque è di quelle da far tremare le vene ai polsi. La sorpresa più bella è stata ritrovarli come se nulla fosse cambiato, come se avessero continuato a mana prima Moe Tucker in piedi con la sua batteria mini-male, Reed con la sua voce di velluto cartavetrato, Cale con veinto carraverato, cale con la sua ana un po' da orso, la voce bantonale, la viola elettri-ca Dopo Edimburgo, i Velvet hanno girato per mezza Euro-pa. Sono venuti anche in Italia per un grappolo di date, a Udi-ne, Bologna, Milano, e a Napo-li con gli U2 Per chi se li fosse persi, ma anche per chi ha avuto il privilegio di vederli in questi concerti, escono ora il disco e la videocassetta, testitournée che per una volta tan-To si può classificare come evento senza paura di esage-rare. Live MCMXCIII è il titolo dell'album, registrato durante i concerti del 15, 16 e 17 giugno all'Olympia di Pangi, e prodot-to da Mike Rathke, chitarrista e collaboratore assiduo di Lou

Reed in questi anni La Wea che pubblica disco e homevideo, ha fatto le cose in grande Del disco esistono infatti due versioni un cd doppio con ventitre canzoni, praticamente la registrazione inte-grale del concerto, e un cd singolo con una selezione ridotta dei pezzi (e una confezione particolare, in una busta di plastica nera lucida) Dappertutto, sulla copertina, sull'invo-lucro di plastica, sui cd metallicı, l'onnipresente banana dısc gnata da Andy Warhol e diven-tata l'immagine-simbolo del gruppo. Dentro, emozione pura con pezzi come Venus in furs, All tomorrow's parties, Moe Tucker e Lou Reed che cantano insieme I'm sticking with you, e ancora, White lightwith you, e ancora, white light-/White heat, I'm waiting for the man, Heroin, Pale blue eyes, per finire con l'unico inedito, una ballata ipnotica, bellissima, intitolata Coyote, composta dai quattro Velvet proprio exceptione della revisione. in occasione della reunion A dar retta alle interviste niasciate da Reed e dagli altri, non c stato un evento straordinario, e gli eventi straordinari non si possono replicare Come dice Lou, nngraziando i fans nelle note del disco, «il ciclo si è completato quando siete arrivati e ci avete fatto suonare per ficato così tanto per tutte le nostre vite Grazie ancora È stato □AlSo

B. M. INTERNA

Ĉ.

Parla Moses Pendleton, l'americano In Italia è in tournée con «Passion» fondatore dei Momix Dance Theater un viaggio nel mondo della magia che ha saputo fondere il balletto e la sua esperienza di ex campione

che riprende le musiche scritte da Peter Gabriel per Martin Scorsese

Gli olimpionici della danza

Momix, la celebre compagnia americana di danzatori-illusionisti, inaugura stasera, al Piccinni di Bari, la lunga tournée di *Passion*, danza atletica e immagini ispirate all'omonimo album di Peter Gabriel Regista e coreografo è Moses Pendleton, quaranta-quatrenne fondatore dei Momix che dallo Smeraldo di Milano, seconda tappa della tournée, rilancia i temi del suo teatro di danza ibrido e fantastico

MARINELLA QUATTERINI

MiLANO 1980 i teatri del mondo si aprono con crescen-te curiosità alla danza contem-poranea, ai balletti non narrativi, alle spigolose e dolenti reminiscenze del teatro-danza edesco Quand ecco che un atleta-danzatore americano di nome Mosè – già noto per aver dato vita ad una compagnia col nome di un fungo, il «Pilobolus - decide di indossare un doppiopetto bianco, un cappello da gangster sempre bianco e un paio di occhiali neri, e di appendere il suo cor-po molleggiato ad una terza gamba un bastone che danza per lui, e con lui, con effetti poetici ed esilaranti. Mosè è Moses Pendleton e l'assolo si intitolava Momix, come la compagnia che oggi debutta in Passion

Pendleton ne ha curato la regia, ha impostato le caleido-scopiche immagini proiettate su uno schermo che si confondono alle silhouette di sei dan-zatori Soprattutto, seguendo la musica di Gabriel, nata come colonna sonora del film di Martin Scorsese L'ultima ten-tazione di Cristo, Pendleton ha immaginato una farcita co-smogonia dove lo spirituali-smo cristiano si fonde a quello orientale attraverso simboli

inequivocabili «In Passion il diavolo è il fuoco» anticipa il vulcanico regista-coreografo La sua influenza si percepisce in un intera danza, molto gin-Staccioli una campionessa olimpionica entrata da poco a far parte dei Momix «Nei rituali del fuoco, come in altre feste pagane, gli uomini primitivi cercavano di far emergere il la-to oscuro dell'esistenza Passion racconta, sensazioni anche collegate all imminente festa americana di Halloween C'è magia e mistero in quella ricorrenza, come del resto nel-la vostra Celebrazione dei Mortı. È una coıncıdenza fortunata che il mio spettacolo debutti a Milano, dopo Bari, proprio il 2 novembre»

Signor Pendleton, come è cambiato in vent'anni il suo teatro di danza?

Oggi mi occupo molto di cinema tridimensionale Ho coreo-grafato, per un regista australiano, una lunga sezione di danza sott acqua e l'anno scorso ho visualizzato i «Qua-dri di un'esposizione» di Musorgskij in marzo partirò per Toronto per realizzare un terzo film tridimensionale tutto dedicato alla musica di Erik Satie



Un momento di «Passion» presentato ieri a Bari dai Momix

dove sarò io stesso I interprete principale Rispetto agli esordi non ho cambiato la mia filosoartistica, ma dispongo di naggiori mezzi tecnici

Qual è allora la persistente filosofia Momix?

Collegare il corpo umano con la natura e con gli oggetti non animati. Non c'è spiritualità per l'uomo se non si mette in relazione con il mondo, se non esplora tutte le sue molteplici

grafie per compagnie molto istituzionali, come l'Opéra di Parigi: avrà dovuto atte-nersi a delle regole, anche nella scelta dei ballerini... Continua ad allenarsi nuo-tando come vent'anni fa? Esattamente lo nasco come

sciatore olimpionico, mi sono messo a ballare per far colpo sulle ragazze e poi ho continuato a comunicare col corpo Oggi mi esibisco raramente, ma mi alleno ogni giorno in piscina e non sono mai stato tanto in forma Sono anche torna-to a sciare sulle nevi del Vermont Non ho mai pensato che per danzare occorressero delle

In genere scelgo i danzatori che più si adattano al progetto Non mi interessano le scuole di provenienza o gli stili in cui eccellono Potrei persino far danzare Michael Jordan in una coreografia sulla pallacane-stro Non ho preclusioni E non ho regole nel rapporto con le istituzioni e con la mia creativi-tà se non quella di dire sem-pre di sì a tutto e a tutti. Sono un ottimista come molti ame-

Con la sua danza ibrida e atletica lei ha creato uno stile: molti hanno tentato di imitarlo, senza riuscirci, come

Forse i miei imitatori non sono nati nel New England in una famiglia d'ongine europea un po basca e un po' irlandese come me Forse non si sono laureati in letteratura anglosassone, come me O non sono sufficientemente ironici

Qual è la maggior fonte d'i-spirazione del suo lavoro?

La parola anche se nel mio teatro multimediale non si parla mai La poesia mi piace più della prosa amo la sua velocità e la sua imbattibile forza Leggo Octavio Paz Baudelaire e i romantici inglesi E sono convinto che le mie produzioni più belle siano certi brevissi-mi flash di movimento, incisivi come gli «haiku» giapponesi

Anche per creare «Passion si è ispirato alle parole?

Passion è un riassunto della mia estetica artistica e rappresenta molto bene la mia idea dell'arte e della creatività come ciclo di infinite trasformazioni Peter Gabriel si è ispirato a Scorsese nell'Ultima tenta-zione di Cristo, Scorsese a sua volta si è rifatto al romanzo L'ultima tentazione di Nikos Kazantzakis lo invece mi sono appoggiato a Peter Gabriel per poi scoprire che il nimo delle immagini oninche del mio spettacolo aveva qualcosa a che fare con il romanzo dello scrittore cretese. A questo punto mi auguro che altri si ispin-no al mio lavoro per prosegui-re la catena della creatività

punto di non ritorno. Un mito, per dirla tutta anche per l'iconoclasta stagione del punk, che vide in Iggy un precursore E in prossimità nuovo

sregolatezza, alle soglie del

millennio l'«iguana» sı dıbatte ancora, quasi monge ato nella vita privata, tanta ginnastica e un regime sti-

alla tenuta fisica giova anche alla

musica di nuovo alta e poten-te come testimonia il reccnite American Caesar «Date un ascolto al mio fottuto album, perché è veramente buono Quando suonerò dalle vostre parti venite poi a dare un oc-chiata perché sara anche melio», consiglia in alcune note lografiche Tutto confermato alla resa

dei conti con il pubblico già eccitato nell'attesa perché «Ig-gy, si sa non delude mai» cone dicono in tanti. Concerto al fulmicotone (ieri replicato a Roma), sin dalle prime battute «iguana» a torso nudo scalpitante e nervoso, magrissimo con capelli lunghissimi. Che strapazza ogni brano come fossimo al bis finale, nempiendolo di energia distruttiva e paurosa forza d'urto complice un volume altissimo, che co-

Rock. Uno scatenato concerto

Iggy, un iguana vegetariano

MILANO II «solito» vec-chio lggy Pop (nella foto) sul-fureo e cattivo, a menare le danze per l'ennesimo campionografia scama con un po di luci di contorno e un telone sullo sfondo per la projezione di diapositive essenziale an-che la musica, chitarra-bassonano di rock ribelle e perverso Trema il Palasesto, rischiano grosso i padiglioni auricolari dei 1700 presenti tesi a celebatteria giocata su ritmi for sennati e împennate elettriche brare, ancora una volta, uno degli eroi maledetti di quelli con «feedback» in abbondanza e un'inesauribile canca energiche la triade «sesso-drogarock n'roll» l'hanno esplorata davvero Rischiando grosso sulla propria pelle e uscendo-ne comunque vincente la sto-ria la sapete tutti, prima l'avventura di fine anni Sessanta nel leggendano «combo» degli Stooges e poi la carnera solista, disseminata di alti e bassi Con una vocazione alla vita spencolata fatta di eccessi e

Scorrono pagine come To Eye, con l'inquietante occhio sullo síondo e un gioco di luci bianche impazzite mentre il suono si fa durissimo un rock «selvaggio» e rabbioso Aggres sivo e pulsante come pochi in circolazione una specie di le zione per tante giovani band dalle mille presunzioni Iggy, a 46 anni suonati, non molla un attimo si agita come un ossesso si rotola per terra arringa gli spettatori. E la tensione non accenna calare men-

munque esalta gli animi. Sce-

*pollice verno sul telone pubblico poche parole con una «fuck» npetuti ossessiva-mente Ancora il boogie assassino di *Real Wild* Child, fitto di

pure la ritmica irresistibile di The Passen ger, che scatena le danze in Home prima della tornata di bis Con un momento acustico (e tanto di contrabbasso) per Deathcar, prima di riprendere

le ostilità. Ecco la «cover» aggiornata di Louie Louie targata 1964, con un lesto riscritto da Iggy in una decina di minuti dove ritroviamo riferimenti a Dostoevskij, all Aids, a Reagan e Gorbaciov, alla caduta del Muro di Berlino Ruvida e ballenna, un potenziale hit. Per poi ritrovare «iguana» in camenno vestaglia dalla fantasia psichedelica con un buffet vegetariano per



Torino Cinema Giovani

Saranno famosi? Video e 16 mm. targati Piemonte TORINO Ci sono già 18 ti-toli nel cartellone dell'undiceno in Piemonte» imo Festival internazionale

Cinema Giovani, in programma dal 13 al 20 novembre Sono i film e dei video selezionati dalle 93 opere presentate nella rassegna «Anteprima Spazio Torino», svoltasi nei giorni scorsi Una «vetrina» della produzione videofilmica, realiz ta in un anno da giovani autori nati o residenti in Piemonte I vari lavori erano stati programpreventiva, da cui la presenza anche di prodotti di scarsa qualità Si è trattato di uno "Spazio aperto" – ha precisato il curatore dell Anteprima, Stefano Della Casa - che, al di la del livello qualitativo delle opere rappresenta un punto

di contatto reale con i numero-si video-filmmaker che opera-

I 18 titoli ammessi al festival che parteciperanno al concor-so «Spazio Torino» sono stati scelti da una giuna di tre gior-nalisti e attraverso i giudizi espressi dagli spettatori. Le prime tre opere della graduatoria finale sono Solitudine un video di 5 minuti del gruppo «Po-Valentina Girodo e II mio cuo re è un uccello cantore di Milly Toja Tra le altre opere selezionate, particolarmente interes-santi i video di Gianni Colosimo e Romualdo Solera Freud mein freund, e Cultural di Maurizio Pellegnni

Da Parigi la serva più bella

Primeteatro. La Comédie Française a Milano. Con un ottimo Goldoni

MARIA GRAZIA GREGORI

MILANO Dopo dieci anni torna a Milano, al Teatro Liri-co, in occasione del Bicentenario goldoniano, la Comédie Française, «casa madre» di tutti i teatri di oltralpe. Ci toma con un testo - La serva amorosa che è stato proprio il primo Goldoni rappresentato peraltro con scarsa fortuna, in terra di Francia prima dell'esilio pa-rigino del grande drammaturgo. Commedia non molto frequentata neppure da noi se si è dovuto aspettare, negli anni Ottanta, un celebrato allestinento di Ronconi per riportara agli onon della cronaca E la agil onon della cronaca in conaca esta accome della Comedie vincitrice in patria del Molière (l'Oscar francese del teatro), è uno spettacolo da non perdere per il rigore dell'impostazione, e per confrontarsi con un modo diverso dal nostro, di leggere Goldoni E anche come testimonianza a favore del regista Jacques Las-salle costretto a dimettersi dalla direzione della Comédie

Francia e dalla sostituzione, al Ministero della cultura, di Lang

La serva amorosa, che ha visto radunarsi al Lirico un pub-blico folto (con l'ambasciatore francese il sindaco Formentini e Giorgio Strehler in sala), fa onore alla Comédie non sola onore ana comedie non so-lo per la qualità dell'allesti-mento e dell'interpretazione, ma anche per l'intelligenza e la rara sensibilità linguistica con cui Ginctie Herry, vestale di Goldoni in Francia, ha tradotto il testo È una Serva amo-rosa borghese e cupa che guarda a Marivaux, quella che Lassalle ci propone con i per-sonaggi rinserrati dentro casa, legati alla loro roba, divisi da interessi e da intrighi. Un uni-verso nel quale le maschere sembrano non avere più senso cost Arlecchino si trasfor-ma in un ragazzotto assatana-to di sesso, Brighella in un po-sato giovane di bottega, Pantalone in un ricco mercante quasi ottocentesco. Una postdatazione che inette in risalto il

nucleo drammaturgico del testo, e alla quale si amalgama-no le belle scene di Rudi Sabounghi con gli arredi che sal-gono e scendono dall'alto a vista mentre il ruotare di tendaggi su binari concentrici ri-vela, di volta in volta, ambientazıonı e fondalı diversi

È in questo universo borghe-se che Corallina, la serva amorosa del titolo, tesse il suo piano a fin di bene fra travestimenti e rinunce rendere un figlio diseredato al padre, togliore il vecchio Ottavio dalla schiavitù sessuale che lo lega alla seconda, giovane moglie Beatrice, che cerca di privilegiare il figlio di primo letto Lelio, trovare una moglie adatta al suo giovane padrone Flonndo, di cui è coetanea e che ha seguito fra chiacchiere e illa-zioni della gente, quando ha abbandonato la casa paterna, mantenendo però sempre intatta la sua dignità di donna

Eppure gatta ci cova in que-sta girandola di buoni senti-menti come un testamento che s'ha da fare e una finta

matrimonio ricercato con de-terminazione di Florindo con Rosaura figlia di Pantalone, rivela (in quella che è fra le mi-gliori scene dello spettacolo grazie alla sensibilità della protagonista Catherine Hiegel) un sentimento accantonato ma presente di Corallina per Flo-rindo, dolorosamente incanalato verso il più tranquillo Brighella Tutti si diventa più ma-tun ci spieghera alla nbalta Corallina travestita da uomo per l'inganno risolutore per-ché le donne costi quel che costi, sono più sagge degli uo-mini Cost la concreta e deter-minata Corallina della Hiegel che giustamente è il centro dello spettacolo, si rivela d'improvviso capace di tenerezze e trova nell Ottavio piagnucolo-so e capriccioso di Jacques Serves il suo giusto contraltare Un buon nlievo, in una com-pagnia di ottimo livello assumono la Beatrice calcolatrice e spigolosa di Claire Vernet e il Delio stralunato di Jean Philip-

pe Puymartin Grandi applausi alla fine, per tutti

re della seconda moglie, così il

Un momento della «Serva amorosa» della Comédie Française

Mezzogiorno ed Europa La risorsa Beni Culturali

Domani 30 ottobre 1993 ore 9 Facoltà di Architettura, Aula Magna Via Maqueda, 175 - Palermo

Apertura dei lavon Luigi Colajonni

Saluto Preside della Facoltà di Architettura di Palermo, Pasquale Culotta Sviluppo culturale e avvenire del Mezzogiorno Cesare De Seta

Centralismo ed autonomia nel quadro europeo Luigi Bobbio

Beni culturali e occupazione Marco Causi Dibattito

Intervento conclusivo Giuseppe Chiarante

Hanno assicurato la loro partecipazione: Giovanni Agnello. Dir. EPT di Siracusa e Guido. Hanno assicurato la loro partecipazione: Giovanni Agnello. Dir. EPT di Siracusa e Guido Agnello. Imprenditore e Valeria Ajovalesti casa editrice u. Luna e Cosare Ariodi. Fac. di Architettura Palermo e Mansa Bonistti. Associazione R. Blanchi Bondinelli e Roa Camerata. Soprintendente BB CC AA. di Trapani e Aurelio Cantone. Fac. di Architettura Palermo e Aido Carana. Assessorato Urbanistica Palermo e Domenico Costantino. Presidente INU Sicilia e Giuseppe Dato. Fac. di Ingegneria Catania e Antonio Di. Grado. Assessore alla Cultura Catania e Anna Maria Fundaro. Fac. di Architettura Palermo e Nicola Giuliano Leone. Fac. di Architettura Palermo e Nassamo. Papa operatore culturale e Nino Scimenii. direttore regionale BB CC AA. Reg. Sciliana e Elena Tomasello. Sopontendente Beni Archieologici Catania e Sebastiano. Tusa consiglio BB CC.AA. Regione Siciliana. Arci. Sicilia e Doriana Valente. resp. naz. BB CC. direzione Pds.

Delegazione del Pds Gruppo del Partito del Socialismo Europeo



in collaborazione con EUROMED

LA SCUOLA SIAMO NOI

MANIFESTAZIONE NAZIONALE DEGLI STUDENTI NAPOLI 6 NOVEMBRE '93 ORE 10 P.zza Mancini (Staz Centrale)

La scuola è l'ultima ruota del carro in Italia. Le uniche politiche che i vari governi hanno espresso sono sempre state li Immobilismo, di conservazione e di tagli alle risorse e agli

Noi vogliamo porre al centro dell'attenzione del paese la risorsa scuola con i suoi protagonisti, studenti e docenti, come vera possibilità di rinnovamento e di ricostruzione civile, ociale ed economica dell'Italia, di unificazione e di solidarietà tra le glovani generazioni.

CHIEDIAMO

Piu risorse per l'edilizia scolastica e per sostenere il diritto allo

studio contro la dispersione e l'evasione scolastica Ritiro del decreto taglia-classi di Agosto che sta provocando gravi

disagi, peggiorando la qualità della didattica Riconoscimento dei diritti e dei poten degli studenti, soggetti attivi della scuola, capaci di determinare insieme ai docenti la program-

mazione, la didattica e l'autogoverno della scuola La riforma della secondaria superiore con nuovi esami di maturità e l'abolizione degli esami di riparazione e loro sostituzione con

Ass. Stud Napoletani contro la Cemorra (NA) - Ass Stud «Futura» (NA) - Ass. Stud. «I Care» (Casteliammere di Stabia) - Assemblee degli studenti milanesi 19 Ottobre (MI) - ITIS «Gasteliammere (GE) - Ass. Stud. «Il Silenzio Rotto» (PI) - Ass. Stud. «Uffa» (AR) - Ass. Stud «Fuori Lupi dai Bosco» (SI) - Ass. Stud «6- » (RA) - Ass «Primavera '90» (PA) - Unione degli Studenti (TE) - Ass Studentesche (SR) - Coll Stud «Rive Gauche» (BN) - ITS «Gambacorti» (PI) - Ass. Stud «A Sinistra» (YE) - ITS «Da Vinci» (P) - Per Informazioni e adesioni tei 06/4440705-4450649 - fax 06/44700208.

Aziende informano

I sapori di Thailandia a Milano

Organizzato da Thai International, dall'Ente del Turismo Thailandese, dalla Reale Ambasciata della Thailandia, dalla Ciga Hotels in collaborazione con il Central Plaza Hotel di Bangkok, si svolge a Milano presso l'Hotel Principe di Savoia

dal 4 al 9 novembre il festival della cucina thailandese Per una settimana, a pranzo e a cena, la Sala Cristalli del Principe di Savoia, addobbata con migliaia di orchidee e impalete orientali, sarà teatro di antiche e scenografiche danze eseguite da un corpo di ballo thailandese che, insieme ai mae stri decoratori di frutta esotica, alileterà gli ospiti ncreando un af-fascinante angolo di Thailandia attorno alle tavole imbandite

Sarà la brigata di cucina del Central Plaza Hotel di Bangkok a ar conoscere usanze, gusti e sapon di una tradizione gi mica raffinata e secolare proponendo un'ampia scetta di portate con menu degustazione dalle immancabili zuppe – come il tori yam kung a base di gamberetti e limoncello, o il kao tom, dalle garantite capacità terapeutiche – ai piatti di pesce, al piu popolare piatto di came – il pollo al curry verde servito con uova si e vam – alle infinite varietà di frutta e verdure, il tutto arricchito di apori esotici e speziati, ove spicca il particolarissimo gusto de chili (il peperoncino) del conandolo, della citronella e di tante al tie sempre presenti assieme al riso, bianchissimo e cotto

Un occasione unica per palati raffinati e per i tanti estimatori dela Thailandia, sono stati infatti 120 000 i visitatori italiani che nell'ultimo anno l'hanno scelta come destinazione di vacanza. Il fedivulgare la conoscenza di questo paese ricco di 5000 anni di

li prezzo base del menu thailandese all Hotel Principe di Savoia è di L 60 000 per pranzo e di L 70 000 per cena bevande

Per prenotazioni telefonare al 02 • 6230 (Hotel Principe di

ITALIA RADIO SOSTIENE LA TUA VOCE **SOSTIENI ITALIA RADIO**

ITALIA RADIO LANCIA UNA GRANDE CAMPAGNA DI ABBONAMENTI PER L'AUTOFINANZIAMENTO

FAI UN BONIFICO DI L. 120.000 (per dodici mesi) DI L. 60.000 (per sei mesi)

sul c/c bancario n. 30242 intestato a:

ITALIA RADIO scri CARIPUGLIA - FILIALE DI ROMA Coord. Banc.: C 06265 03200